ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 23 Dicembre 1907. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9474

IL COMPROMESSO APPROVATO alla Camera ungherese.

BUDAPEST 22 (N). La Camera dei deputati approvò in votazione per appello nominale con voti 173 contro 30 la proposta di passare alla discussione articolata del progetto di legge relativo alle quote. Indi questo progetto fu approvato invariato anche in tutte le letture. Con ciò sono approvati tutti i progetti di legge concernenti il compromesso coll'Austria.

La strana soluzione della vertenza Polonyi-Wekerle.

BUDAPEST 22 (N). Mentre tutti credevano che il duello fra Wekerle e Polonyi sarebbe avvenuto stasera, soltanto i ministri conoscevano esattamente il luogo e l'ora del duello. Il presidente dei ministri, il quale al tocco del pomeriggio teneva ancora un discorso alla Camera, al tocco e mezzo riuscì a ritirarsi inosservato, eludendo la sorveglianza a cui lo avevano sottoposto i giornalisti, e si recò alla sala di scherma Rakosy, dove alle 2 pom. avvenne lo scontro. Padrini di Wekerle erano i segretari di Stato conte Hadik e Francesco Bolgar; di Polonyi il bar. Kaas e Carlo Hencz, quegli che, com'è noto, a suo tempo uccise in duello il conte Keglevich.

Tanto nel primo quanto nel secondo assalto alla sciabola Wekerle colpì con una piattonata alla spalla l'avversario senza però ferirlo. Quando stava per cominciare il terzo assalto Polonyi improvvisamente consegnò la sciabola a uno dei suoi padrini, e con sorpresa di tutti mosse verso Wekerle tendendogli la mano e chiedendogli scusa con voce quasi lacrimosa. Wekerle strinse la mano dell'avversario, e dichiarò a sua volta che anch'egli deplorava l'incidente. I padrini dichiararono quindi che non v'era più motivo di continuare il duello. Wekerle ritornò tosto al palazzo del Parlamento, e fu fatto segno nei corridoi a grandi manifestazioni di simpatia. Fu immediatamente telefonato l'esito dello scontro alla cancelleria di Gabinetto a Vienna, e l'Imperatore telegrafò tosto a Wekerle felicitandosi. Nel corso del pomeriggio tanto Wekerle quanto Polonyi ricevettero molte felicitazioni. In molte città dell'Ungheria i dispacci riferenti il risultato del duello furono esposti pubblicamente.

Le elezioni in Portogallo.

LISBONA 22 (N). I giornali registrano la voce, secondo la quale le elezioni si farebbero il 5 aprile 1908.

NEL MAROCCO.
Rivolta e saccheggi a Fez.

PARIGI 22 (N). Si ha da Tangeri che le notizie da Fez sono più inquietanti che nei giorni precedenti. Bande venute dal di fuori unitesi alla plebaglia della città hanno incendiato il deposito di tabacco. I collettori delle imposte furono scacciati e i registri delle tasse sulle merci indigene distrutti. I lavoranti calzolai e in correggie che sono colà numerosi ed ora disoccupati in seguito alla crisi attuale, hanno fatto causa comune coi rivoltosi che, portatisi ora verso Mohalla, cominciano il saccheggio. Si dice che la casa di Cen-Chatoun-Azutay, ricco banchiere israelita, sia stata saccheggiata. Lettere scritte dalla capitale dicono che altre case di ebrei hanno avuto la stessa sorte. Il pascià ha dato l'ordine di chiudere le porte per arrestare l'invasione della plebaglia.

TANGERI 22 (Havas). Gli ulemas dopo che erano avvenuti dei saccheggi si radunarono, ma non poterono fare altro che deliberare di rivolgersi a Rabat con la preghiera che si mandino delle truppe a Fez che ne è affatto sprovvista.

L'assassino di Sarafoff si getta dal treno al momento dell'arresto.

BUCAREST 22 (N). L'«Adeverul» reca: Tre giorni fa a Giurgevo fu arrestato un bulgaro proveniente da Rusciuk, il cui contegno aveva destato qualche sospetto. Disse chiamarsi Carlo Ennik ed essere diretto a Vienna. Il prefetto di polizia ordinò di condurlo a Bucarest. Durante il viaggio, mentre il treno era in vicinanza della stazione di Vidin, l'arrestato saltò dal vagone. Fermato subito il treno si trovò il cadavere dell'arrestato sfracellato dalle ruote. Alla notizia di questo fatto a Bucarest si pensò che potesse trattarsi di Panitza, l'assassino di Sarafoff. Esumato il cadavere, che era stato sepolto a Vidin, lo si confrontò col ritratto di Panitza, e si constatò con assoluta certezza trattarsi effettivamente dell'assassino di Sarafoff.

La spaventosa ecatombe di Palermo.

PALERMO 22 (N). Sul luogo del disastro squadre di pompieri e di soldati scavano continuamente fra le macerie ammassate sulla piazza della Borsa dove moltissimi carri le trasportano altrove. Una grande folla si addensa sempre dietro ai cordoni delle truppe lacrimando. La catastrofe è anche più grave di quanto fin qui si credesse. Dalla mezzanotte furono estratti successivamente altri nove cadaveri: un uomo di 50 anni, una donna di 30, una donna di 50, una bambina di 2, due bambini di 6, due bambini di 3, una donna di 40 anni. Tre di questi ultimi cadaveri sono abbracciati e lasciano supporre che sono quelli d'una madre coi suoi figli. Dagli indumenti si ha il convincimento che si tratti di emigranti. Tutti i cadaveri hanno un aspetto impressionante: sono bruciati e gonfi. Un fetore insopportabile si sprigiona dalle rovine trovandosi ancora tra le macerie altri cadaveri e molte carogne di animali.

Fino a mezzogiorno i cadaveri estratti sono 53; molti altri cadaveri già compaiono fra le rovine. La maggior parte dei disseppelliti di stanotte non sono stati identificati; si identificò soltanto il maestro di musica Susino che ritornava dall'America. Stanotte perì pure all'ospedale della Concezione il ferito Abbate proprietario della locanda di Santa Rosalia, La città è sempre più impressionata e addolorata. Le case sono imbandierate a lutto; i fanali di via Macqueda e di via Vittorio Emanuele sono coperti di gramaglie. Con un manifesto listato a lutto il sindaco invita la popolazione a partecipare ai funerali delle vittime. Anche le associazioni politiche e operaie e la Camera del Lavoro pubblicarono un manifesto invitando i consoci a partecipare al corteo.

I funerali delle vittime.

PALERMO 22 (N). I funerali delle vittime del disastro di via Latterini, fatti a cura e spese del municipio, sono riusciti imponentissimi. Fino dalle 13 le vie percorse dal corteo sono stipate di popolo. I balconi e le finestre parate a lutto sono affollatissimi.

Il corteo si formò in Piazza del Santo Spirito nella parrocchia di Catena ove sono state deposte otto salme non ancora identificate volendosi così compiere una manifestazione verso tutte le vittime. Il corteo si mosse alle 14.30; lo aprivano un plotone di guardie municipali e oltre cento associazioni operaie e politiche con bandiere; seguivano gli studenti dell'università, gli alunni delle scuole, quindi veniva la carrozza del cardinale Lualdi che fungeva da parroco di Palermo, seguito dal clero; venivano poi quattro carri d'artiglieria tirati ciascuno da due pariglie parate a lutto.

Sui carri erano deposte le salme e i carri erano circondati dai militi della Croce Rossa e da cantonieri municipali. I valletti municipali portavano le grandi corone del Municipio. Venivano poscia senatori, deputati, le autorità civili e militari e moltissime notabilità cittadine, quindi una grande folla. Chiudeva il corteo un plotone di cantonieri. Il corteo procedeva lentamente mentre i mesti rintocchi delle campane delle chiese vicine accrescevano la solennità della pietosissima manifestazione. La popolazione commossa si scopriva al passaggio dei feretri e moltissime persone piangevano. Giunto il corteo in piazza del Politeama, il sindaco, comm. Tesauro, pronunziò parole di rimpianto per le vittime a nome della città di Palermo e quindi le salme furono trasportate al cimitero. Si calcola che abbiano partecipato e assistito allo sfilare del corteo oltre centomila persone.

L'ASSASSINIO IN TRENO
SULLA LINEA ORTE-FOLIGNO.
L'identificazione della vittima. — L'arresto del presunto assassino.

ROMA 22 (N). L'on. Gucci Boschi, deputato di Faenza, che viaggiava nella stessa vettura della linea Orte-Foligno, ove è stato compiuto il delitto, di cui vi ho telegrafato (V. «Piccolo» di ieri), interrogato dal «Giornale d'Italia» ha raccontato che alla stazione di Roma prese posto in uno scompartimento ove erano altre due persone.

Nello scompartimento vicino vi era un signore solo. Poco prima della partenza vide salire in quel scompartimento un altro individuo. Prima di Monterotondo ebbe occasione di recarsi alla latrina e dovette passare davanti allo scompartimento nel quale era all'ultimo momento salito lo sconosciuto, e passando, vide attraverso i vetri della portiera che i due viaggiatori erano stesi ciascuno da una parte in atto di dormire. Tornando dalla latrina, dove non si era fermato più di un minuto, osservò nel passare, che le tende della portiera erano state tirate. Nè il Gucci nè i suoi compagni di viaggio avvertirono nessun rumore fino alla stazione di Foligno dove furono avvicinati dai ferrovieri i quali l'invitarono a scendere domandando le loro generalità. Secondo Gucci sarebbe stata rinvenuta aperta una portiera che prima era stata osservata chiusa e con le tendine abbassate, onde è evidente che l'assassino deve essere uscito da quella parte.

Le ferite.

FOLIGNO 22 (A). Le ferite riscontrate sul corpo della vittima invece di due, come si disse da principio, sono quattro, tre al torace al lato sinistro e una all'occhio sinistro. In quest'ultima è ancora infisso il coltello così fortemente che non potè ancora essere estratto nè lo si potrà estrarre senza rompere il cranio. Il coltello é a manico fisso ricoperto d'osso con tre chiodi e una borchia d'ottone alquanto consumati. L'arma è lunga circa 46 centimetri e larga alla base 32 millimetri. E' molto forte ed ha la forma d'un coltello da cucina. Veniva probabilmente portata addosso entro una guaina. L'autopsia che doveva aver luogo oggi è stata rimandata a domattina. Lungo la linea sono state fatte ricerche ma non trovata traccia del cappello e del cappotto né di tutto ciò che è stato tolto all'assassinato.

Chi è la vittima.

ROMA 22 (N). Dalle indagini fatte risulta che la vittima è l'ingegnere Arvedi, sindaco della «Società dei fondi rustici» di Roma. Il «Giornale d'Italia» ha intervistato il marchese Cappelli, presidente della Società stessa, il quale ha narrato che l'Arvedi venerdì partecipò ad un'adunanza del consiglio d'amministrazione della società. Godeva fama di danaroso e non aveva affatto seco titoli appartenenti all'istituto. Stamane il questore di Roma ha ricevuto l'onor. Poggi, deputato di Cologna veneta e direttore dell'istituto dei fondi rustici. Il deputato ha dichiarato che i connotati della vittima corrispondono esattamente a quelli dell'Arvedi. L'iniziale colla quale è marcata la biancheria dell'ucciso e il nome della ditta di Verona che aveva confezionato gli abiti che l'Arvedi indossava all'ora della partenza da Roma sono tutte indicazioni che confermano che l'ucciso è proprio l'ing. Arvedi. Ed era giunto a Roma venerdì mattina col treno di Firenze per partecipare nel pomeriggio ad un'adunanza alla sede dell'istituto. Infatti si recò all'istituto alle 13 e 45 ove si trattenne fino verso le 18. Prima d'uscire l'Arvedi diede appuntamento per telefono al caffè Aragno a certo Angelini. Il Poggi non sa se l'Arvedi avesse con sè titoli, ma se ne aveva, certo erano di sua proprietà, in ogni caso non appartenevano all'istituto dei fondi rustici, perchè l'istituto, quando deve far trasportare titoli suoi, non dà incarico a persone sole. L'Arvedi era uomo d'affari, potrebbe quindi darsi che portasse con sè dei valori. L'Arvedi era deputato provinciale di Verona e da molti anni conosciutissimo anche a Roma specialmente fra la colonia veneta. Lascia la moglie e numerosi figli.

ROMA 22 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Verona confermata la notizia che l'assassinato è l'ing. Arvedi. Gli amici cercano con molta cautela di far sapere la notizia alla famiglia che è molto impressionata sin da iersera; stanotte si illudeva di ricevere qualche telegramma rassicurante. Certo il delitto fu commesso a scopo di furto. L'uccisore aveva pratica delle abitudini dell'Arvedi cosicchè potè sorprenderlo agevolmente dopo averlo veduto salire solo nello scompartimento di prima classe alla stazione di Roma. A Verona la vittima è da tutti compianta vivamente poichè godeva le generali simpatie. L'autorità giudiziaria e quella di pubblica sicurezza disporranno per la partenza già entro questa sera di qualche congiunto.

ROMA 22 (N). Il cognato della vittima, conte Zanchini, è partito per Foligno. La salma verrà trasportata a Verona.

Alla caccia dell'assassino - Un arresto.

ROMA 22 (N). Fu arrestato a Gualdo Tadino un individuo che si chiama Ferruccio Ronchetti, d'anni 25, che scese a Gualdo Tadino dal treno ove fu commesso l'assassinio dell'avv. Arvedi, dalla parte opposta a quella dalla quale scendono di solito i viaggiatori. I carabinieri lo arrestarono all'albergo in letto e lo trasportarono a Foligno. Il contegno dell'arrestato è stranissimo; la popolazione di Gualdo Tadino minacciava una dimostrazione ostile contro di lui. Il Ronchetti non vuol indicare la sua provenienza nè il luogo per dove è diretto. Sottoposto alla visita medica gli furono riscontrate varie contusioni ed echimosi nonchè una commozione viscerale prodotta dalla caduta al momento in cui si slanciò fuori del treno.

ROMA 22 (N). Sembra che l'arrestato a Gualdo Tadino non sia l'assassino. Si dice anche che l'arresto del vero assassino è imminente.

ROMA 22 (N). Sembra assodato che l'Arvedi, al momento della partenza da Roma, oltre alla valigia portasse con sè anche una borsetta che non fu più rinvenuta e nella quale si crede si trovassero dei valori. La questura di Roma continua le sue indagini che sono state affidate agli agenti più esperti. Una nuova traccia sarebbe venuta ora a conoscenza delle autorità per la ricerca dell'assassino: Un signore che viaggiava nello stesso treno avrebbe notato un individuo dall'attitudine sospetta.

Gli ammaestramenti della sventura.
Per l'isolamento dei depositi di esplodenti e per la polizia ferroviaria.

ROMA 22 (N). Avendo il disastro di Palermo e l'assassinio dell'ing. Arvedi dimostrato la deficienza del regolamento riguardo ai depositi di esplodenti e alla polizia ferroviaria il presidente del Consiglio sta occupandosi delle due questioni ed ha incaricato il comm. Peano di studiare e precisare le opportune proposte per gli esplosivi. Si tratta di stabilire che nei luoghi abitati non si possa tenere in deposito che una quantità minima di materie esplodenti la quale possa essere realmente controllata periodicamente. In caso di contravvenzione si stabiliranno pene severe compresa la sospensione dell'esercizio di vendita. Per la polizia ferroviaria si tratta d'intensificare il servizio di pubblica sicurezza recentemente istituito adibendo al servizio dei treni abili agenti viaggianti e destinandone almeno due per ogni treno, Essi dovranno essere autorizzati a salire in ogni compartimento. Queste riforme saranno studiate sollecitamente e attuate appena accertata la loro praticità.

L'inaugurazione della Casa per emigranti a Milano.

MILANO 22 (N). Oggi seguì l'inaugurazione della Casa per gli emigranti costruita dalla società «Umanitaria» coll'aiuto del comune di Milano e della Cassa di risparmio della provincia lombarda. Parlò primo l'avv. Alessi, presidente dell'«Umanitaria» facendo la storia e esponendo gli scopi dell'iniziativa che vuol prestare agli emigranti un'assistenza schiettamente laica. Seguì il rappresentante del municipio, assessore Della Porta, che disse dei doveri di assistenza verso i lavoratori che emigrano. Quindi gli invitati, sotto la guida del prof. Ocino, segretario generale, uscirono dal salone visitando i dormitori, il ristorante, gli uffici, i bagni, le doccie ecc. Tutto è improntato a una larga idea del confort. Tra gli invitati si notavano i consoli di Francia e Svizzera, Fumagalli per la Dante Alighieri e una rappresentanza della Camera del Lavoro e numerose associazioni cittadine. Scrissero significando la loro adesione ed esprimendo i migliori auguri il ministro Tittoni, il console germanico, il console a. u. e l'ammiraglio Reynaudi.

Una mostra storica d'ornamenti femminili a Roma.

ROMA 22 (N). Stamane nel palazzo Rospigliosi è stata inaugurata la mostra d'ornamenti femminili nella quale sono stati raccolti ornamenti appartenenti al periodo che va dal 1500 al 1800. Alla inaugurazione, oltre i componenti il comitato promotore e molte signore e signori dell'aristocrazia romana, sono intervenuti il ministro Tittoni, il ministro Orlando e il sindaco di Roma. La mostra è stata aperta sotto l'alto patronato del re.

UNO SCIOPERO DI COCCHIERI A FIRENZE.

FIRENZE 22 (N). I cocchieri delle carrozze di posta che dipendono dall'impresa Ganducci in una adunanza segreta tenuta stanotte hanno deliberato lo sciopero causa il negato aumento del salario. Il servizio sarà effettuato egualmente con vetture pubbliche, ma ogni carrozza postale sarà guardata da agenti in divisa.

Un manifesto-protesta dei socialisti russi.

BERLINO 22 (N). L'ufficio centrale per l'estero del partito socialista russo pubblica nel «Vorwaerts» una dichiarazione riguardo alla recente scoperta di un arsenale di armi destinate alla Russia. In esso si dichiara che la polizia e i giornali da essa inspirati approfittarono di tale scoperta per gettar fango sul partito socialista russo accusandolo di fabbrica di banconote false. In nome del partito operaio socialista russo si protesta quindi e si dichiara di non avere nulla a che fare con quelle armi, con le cartucce, coll'elettromotore e con la carta per banconote e similmente di non avere nulla a che fare con le persone che introdussero simili oggetti fra gli scritti rivoluzionari. Il manifesto conclude che il partito socialista rivoluzionario russo, come gli altri partiti socialisti dell'Europa occidentale, si mantiene sul terreno socialista scientifico e condanna quindi ogni atto terroristico individuale e ogni impresa da avventurieri come la falsificazione di danaro. Condanna poi sovratutto ogni tentativo anarchico per disturbare l'organizzata lotta di classe operaia.

PIETROBURGO 22 (Ag. pietrob.). Si comunica ufficialmente che la polizia segreta ha scoperto un gruppo di rivoluzionari, i quali progettavano attentati contro alti funzionari. Finora si arrestarono cinque persone e si sequestrò un deposito d'armi, una bomba e materiale per la fabbricazione di bombe.

Per il miglioramento dell'esercito inglese.

LONDRA 22 (N). In un discorso tenuto a Edimburgo il ministro della guerra, Haldane, parlò dei progressi dell'organizzazione dell'esercito, e disse che la nuova riserva speciale che dovrà sostituire la milizia sarà organizzata pel prossimo agosto, e che le sei divisioni dell'esercito saranno fornite di tutto quanto può occorrere per una lunga campagna.

Una rivolta nelle carceri militari di Brest.

BREST 22 (N). In queste carceri militari 12 detenuti si ammutinarono rifiutando di lavorare e cantando canzoni rivoluzionarie.

Il prefetto inflisse agli ammutinati 60 giorni di reclusione in cella isolata. Tre dei rivoltosi furono posti sotto consiglio di guerra.

Sanguinosi conflitti fra scioperanti e operai a Santiago.

SANTIAGO DEL CILE 22 (N). Gli operai scioperanti addetti a una miniera di salnitro ad Alianza provocarono gravi disordini. La truppa sparò uccidendo 7 operai e ferendone 10.

La posta del consolato russo a Tebris assalita dai briganti.

TEBRIS 22 (Ag. pietrob.). A 60 verste da Tebris i briganti assaltarono la posta del consolato russo partita da Urmia per la Russia. Il corriere del consolato fu ferito mortalmente. I briganti s'impadronirono d'una grossa somma di denaro e di tutte le spedizioni postali dirette per la Russia.

DE WITTE E L'ALCOOLISMO.

PIETROBURGO 22 (Ag. pietrob.). Nel Consiglio dell'impero il conte Witte si pronunciò pel mantenimento del curatorio contro l'alcoolismo e del monopolio dell'acquavite. Disse che l'aumento dell'alcoolismo è una conseguenza delle agitazioni rivoluzionarie. Senza il monopolio le bettole diverrebbero focolari di rivolta. La proposta di sopprimere il curatorio fu assegnata a una commissione speciale.

Un busto al prof. Severino Ferrari a Bologna. BOLOGNA 22 (N). Stamane al cimitero fu inaugurato il busto al prof. Severino Ferrarri che fu discepolo prediletto del Carducci e morì un anno prima del maestro. Il busto è opera dello scultore Parmegiani, è collocato presso la tomba del Carducci. Assistevano alla cerimonia modesta e commovente le rappresentanze, il prefetto, il sindaco, il rettore dell'Univerità. moltissime notabilità letterarie, la vedova Ferrari e la famiglia Carducci. Pio Schinetti disse poche parole commoventissime. Furono deposte molte corone, una delle quali di bronzo offerta dalle allieve della scuola magistrale di Firenze.

Decesso. BERLINO 22 (N). Iersera morì il dermatologo prof. Hassar.

Pellegrini della Mecca morti di colera.

COSTANTINOPOLI 22 (N). Secondo un dispaccio dell'amministrazione sanitaria, 18 persone facenti parte d'una carovana di pellegrini che si trova fra Medina e la Mecca ammalarono di colera e 10 sono già morti.

Un avvocato assassinato.

ROMA 22 (N). Un telegramma da Alessandria d'Egitto dice che l'avvocato Volpini, corrispondente della «Tribuna», è stato assassinato nelle ore pomeridiane di venerdì da Massimiliano Salvatori e Felice Bazzaro che credevano di aver ragione di lamentarsi di lui come loro difensore davanti al Tribunale della riforma. Si trovava da vari anni ad Alessandria esercitando l'avvocatura; era giovane di grande intelligenza ed attività. Da poco s'era ammogliato. Gli assassini furono arrestati.

Bambino undicenne che si appicca.

ROMA 22 (N). Stamane nella latrina della propria abitazione è stato rinvenuto il ragazzo Armando Albini d'anni 11 appiccato con una cintura di cuoio assicurata ad una corda. Trasportato all'ospedale il ragazzo vi è giunto cadavere. La madre ha raccontato che da vari giorni il ragazzo faceva per ischerzo con la cintura un nodo scorsoio e vi passava poi attraverso col collo.

CRONACA LOCALE

LO SCIOPERO ALL'ARSENALE DEL LLOYD.

Nella giornata di ieri nessun fatto nuovo venne a mutare la situazione creata dalla deliberazione presa sabato sera dagli operai dell'Arsenale del Lloyd di iniziare lo sciopero da stamattina.

Il presidente e il direttore generale del Lloyd non sono ancora ritornati da Vienna.

IL CONTRATTO
fra datori di lavoro e braccianti.

Ieri fu stipulato e firmato il contratto fra la Lega dei datori del lavoro e la Federazione centrale dei trasporti in Austria, a definitiva composizione della recente controversia. Ecco il testo del contratto:

«1. In relazione alle percorse verbali intelligenze viene stabilita la massima di introdurre speciali tessere di riconoscimento per i braccianti avventizi di piazza addetti agli esercizi commerciali sulla base di regolamenti da concretarsi di comune accordo fra le due organizzazioni entro sei mesi dalla firma di questo convegno.

«2. I salari normali per i braccianti avventizi di piazza addetti agli esercizi commerciali vengono fissati nella seguente misura:

Ramo agrumi	cor. 5.— al giorno
Ramo spedizioni	» 4.70 » »
Tutti gli altri rami	» 4.20 » »

Mezza giornata in proporzione.

«3. L'orario normale per i braccianti avventizi di piazza addetti agli esercizi commerciali viene stabilito con ore 9½ (nove e mezza) con ciò che l'eventuale prima mezza ora straordinaria a completamento delle dieci finora in uso venga compensata soltanto con cent. 20 (venti).

«La decorrenza delle ore normali verrà stabilita da ogni singolo negoziante entro le 7 ant. e le 7 pom. Le due organizzazioni si riservano di studiare il modo di stabilire, di comune accordo, un orario di lavoro uniforme per tutta la piazza.

«4. Ferme restando tutte le altre condizioni di lavoro ora vigenti, e gli usi di piazza che si riferiscono ai rapporti fra datori di lavoro e braccianti, la Lega s'impegna di influire perchè l'assicurazione contro gl'infortuni venga estesa a tutte le categorie dei braccianti.

«Sarà inoltre cura delle due organizzazioni di controllare e di provvedere perchè vengano scrupolosamente osservate le disposizioni speciali che si riferiscono ai depositi di pellami e ad altri eventuali che presentano maggiori pericoli per la sicurezza degli operai.

«5. Per la partecipazione allo sciopero nessuno sarà escluso dal lavoro. La lega influirà pertanto coi mezzi che stanno a sua disposizione affinchè tutti i braccianti possano trovare, entro il limite del possibile, corrispondente occupazione.

«6. Resta espressamente convenuto che per tutta la durata del contratto sarà vietato qualsiasi sciopero sia parziale che totale. E perciò se dalla totalità dei braccianti o anche da una parte soltanto degli stessi venisse proclamato uno sciopero — ciò che le due parti contraenti escludono — la Centrale della Federazione dei trasporti in Austria s'impegna già fin d'ora di negare agli scioperanti qualunque appoggio sia morale che materiale.

«In via eccezionale sarà permessa, previo avviso alla Lega dei datori del lavoro, l'astensione dal lavoro nel caso di uno sciopero generale politico.

«7. Questo convegno avrà la durata di 2 (due) anni, a principiare del 1.o gennaio 1908 (otto) impoi e s'intenderà rinnovato per un ulteriore anno qualora 3 mesi prima della rispettiva scadenza non venga denunciato dall'una o dall'altra delle 2 parti.

«8. Eventuali differenze e controversie in relazione a questo convegno verranno decise inappellabilmente «de bono et aequo» dalle due organizzazioni, con ciò che se queste non potranno accordarsi in un singolo caso, la decisione definitiva verrà rimessa ad una commissione speciale, che le due organizzazioni s'impegnano di costituire di comune accordo entro il primo trimestre dell'anno venturo, composta di rappresentanti dei principali e degli operai e presieduta da persone dell'autorità.

«9. Il presente convegno verrà conservato negli archivi dell'i. r. Luogotenenza che rimetterà ad ognuna delle 2 parti contraenti una copia autentica dello stesso.

«Preletto, confermato e firmato.»

Il contratto fu sottoscritto dalla presidenza dalla Lega dei datori del lavoro con riserva di ripetere dal Consiglio direttivo l'approvazione per la sua durata che dalla Federazione centrale venne ridotta a 2 anni, mentre la Lega dei datori del lavoro aveva fissato la validità del contratto ad un triennio.

La relazione dell'on. Pagnini ai braccianti.

Alle 4 pom. i braccianti si radunarono a comizio alle Sedi riunite sotto la presidenza del sig. Serbo, il quale dopo aver rilevato che lo sciopero finì con esito soddisfacente ed aver raccomandato ai braccianti di organizzarsi perchè altrimenti non riuscirebbero a conseguire ulteriori miglioramenti in avvenire, dà la parola all'on. Pagnini.

Questi riferisce sul contratto stipulato alla mattina soffermandosi sulle varie clausole. I sei mesi di tempo per l'introduzione della tessera vennero stabiliti, dice egli, da parte degli stessi rappresentanti dei braccianti e ciò non soltanto perchè la cosa richiede studio, ma anche perche gioverebbe introdurre la tessera verso l'estate, epoca in cui la piazza non ha molti elementi forestieri. Per i salari e l'orario egli ebbe la promessa da parte del Luogotenente che il contratto verrà presentato alla Camera di commercio perchè, approvati da questa, possano valere come legge sulla piazza. La questione dell'orario poi deve essere intesa dai braccianti con criteri veramente moderni. Sinora si fecero diversi movimenti chiedendo diminuzione d'orario ed affermando che lo si

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 82

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Le rivelazioni da lui raccolte sulla condotta di suo padre in America non avevano alterato il suo rispetto per la memoria di lui.

Non si credeva in diritto di giudicarlo; e le contraddizioni che incontrava lo facevano dubitare di tutto.

Suo padre era morto davvero; Quel Grandcoeur scomparso era egli proprio suo padre?

Gli era impossibile di riconoscere l'amato suo genitore, in quell'uomo dedito al giuoco e alle donne, che era stato ammazzato in una casa sospetta del sobborgo.

E quel testimonio scomparso?

Tutte queste incertezze facevano sì che Andrea si ostinasse sempre più nell'intento.

Riceveva da Parigi delle lettere rassicuranti intorno a sua sorella. Il tempo che essa doveva rimanere ancora in convento, Andrea risolse di dedicarlo tutto ad ulteriori indagini, proponendosi di lasciarsi in esse guidare interamente dal caso.

Abbandonò Chicago, dove aveva fatto un sì lungo ed inutile soggiorno, e si rimise in viaggio, studiando, osservando, ascoltando, raccogliendo notizie.

Se prima si proponeva di trovare la salma e vendicare la morte del padre, ora si prefiggeva di più di riabilitarne la memoria.

Si spinse fino a San Francisco, e quindi ridiscese negli Stati del Sud. Un giorno, trovandosi a S. Luigi, gli venne l'idea di recarsi alla Nuova Orleans percorrendo il Mississipì.

I battelli che viaggiavano su questo padre delle acque sono simili a immensi palazzi galleggianti, abitati da popolazioni di viaggiatori per affari e per diporto, di emigranti, e vi si trovano tutte le comodità e tutto il lusso immaginabile.

Vi si dànno delle rappresentazioni teatrali e delle feste. Vi sono appartamenti interni a diversi piani.

I battelli si alzano ad un'altezza considerevole sul livello del fiume, e contengono saloni immensi, dove i viaggiatori si riuniscono per conversare e specialmente per giuocare.

Dal ponte si gode una delle più belle e variate viste del mondo.

Andrea, appena installatosi sul «Nettuno», così si chiamava il battello, cominciò, secondo la sua abitudine, ad esaminare in silenzio i suoi compagni di viaggio, sperando, tra tutta quella gente sconosciuta, di poter trovar alcuno che gli desse notizia di Braddy. Si aggirava fra i gruppi, studiava le fisionomie, ascoltava i discorsi, celando la curiosità sotto una apparente indifferenza.

Aveva per vicino di tavola un uomo sui quarant'anni, di fisionomia simpatica, distinto e di abitudini signorili, il quale viaggiava con sua figlia.

I modi di questa bellissima giovane contrastavano molto con quelli eccessivamente disinvolti delle americane della sua età.

Benchè Andrea parlasse correntemente l'inglese, pure il suo vicino riconobbe subito, all'accento, che era francese, e dirigendogli la parola in questa lingua, gli disse:

— Siamo compatrioti, noi, signore.

— Francese? Siete francese? - rispose vivacemente il giovine.

— Francese precisamente no; sono nato in America; ma mio padre era nato a Rouen e mia moglie era di Nantes. Mi chiamo Desrieux, Paolo Desrieux; sono o, piuttosto, ero piantatore a Planterose, a dieci miglia da Nuova Orlèans.

«Ora viaggio per diporto. Vengo dal Canadà con mia figlia che voleva vedere il Niagara, ed a cui avevo promesso questa piccola escursione.

«Ora torniamo a casa; e l'anno venturo ci recheremo in Europa. E' d'uopo distrarsi alquanto.

Andrea non era abituato a tanta compitezza e a tanta confidenza.

Sulle prime Andrea accolse con una certa riserva le profferte, che gli parevano quasi eccessive, del signor Desrieux.

Ma ebbe luogo di accertarsi che il ricco piantatore gli aveva detto la verità, che godeva di una grande considerazione a bordo, e il capitano lo assicurava che aveva da fare con uno dei più ricchi e più stimati proprietari di Orlèans.

faceva per dare campo di lavorare anche ai disoccupati. In ultima analisi, invece, si manifestava un interesse egoistico perchè si lavorava ancora dopo l'orario per guadagnare le ore straordinarie. Così non si deve continuare: compiuto il loro orario i braccianti lascino lavorare chi è disoccupato e provvedano invece alla propria coltura e non sfibrino la propria esistenza correndo dietro a pochi centesimi.

Le due organizzazioni si riservano di stabilire, di comune accordo, un orario di lavoro uniforme per tutta la piazza, intendendo cioè tanto da una parte che dall'altra di convocare ogni singola categoria di commercianti e di braccianti per trovare d'accordo la forma corrispondente all'interesse comune con naturale riguardo alle esigenze del commercio locale. Tanto l'impegnativa della Lega dei datori del lavoro riguardo la assicurazione contro gl'infortuni, quanto il controllo delle due organizzazioni sulle disposizioni speciali che si riferiscono alla sicurezza degli operai, dànno affidamento che da questo lato si è fatto un passo importantissimo.

In merito all'esclusione di braccianti dal lavoro per partecipazione allo sciopero devesi ritenere che sinora i commercianti, se fecero delle esclusioni, non conoscevano esattamente le disposizioni concretate ora nel contratto. Egli è convinto che oggi tutti i commercianti riprenderanno i propri braccianti, ma qualora stamane qualcuno si vedesse escluso si rechi al comitato permanente alle Sedi riunite; un rappresentante di questo con la lista dei nomi si porterà dal segretario della Lega dei datori dei lavori, dott. Cimadori, il quale si occuperà d'ogni singolo e provvederà.

L'impegno di non fare scioperi entro la durata del contratto è condizione logica e ad essa i delegati dell'organizzazione aderirono, anche in antecedenti compromessi. La durata di due anni per il contratto, fu ottenuta dai delegati dei braccianti in diminuzione dei tre anni che i datori del lavoro chiedevano. Importantissimo è poi il punto 8 poichè viene a stabilire un arbitrato obbligatorio in caso di controversie, cosa questa che sinora non ottennero che gli operai dell'Austria inferiore; nelle nostre provincie è questo il primo caso.

Questa la situazione, dalla quale risulta che i braccianti, se non hanno guadagnato molto in linea materiale, hanno conseguito assai in linea morale avendo poi la matematica certezza che quanto fu concesso non potrà venir ritolto, come in altri tempi avveniva. Vi sono oggi due organizzazioni, padronale e proletaria, che hanno continuo, vicendevole contatto e quindi non saranno sempre in lotta fra loro, ma potranno lavorare per il comune vantaggio. Ed egli spera da ciò un bene, poichè già durante le discussioni odierne il segretario della Lega, dott. Cimadori, gli parlò dell'eventuale istituzione di cooperative per i braccianti in agrumi. Vi è dunque intenzione di lavorare per il bene comune.

Necessita però che anche i braccianti comprendano la situazione e che si organizzino seriamente, perchè hanno da lottare pure con l'organizzazione dei crumiri sloveni. In questa occasione i braccianti ebbero l'appoggio della Federazione centrale anche essendo in piccolo numero organizzati, ma in avvenire non potrebbero averlo. A proposito di ciò, si fa un dovere di dichiarare che il rappresentante della Federazione, signor Schwerzl, non era a conoscenza, come egli ha detto, del numero esiguo dei braccianti organizzati, ma al presidente della Federazione stessa, il numero era stato riferito esattamente.

Oggi stesso, a quanto gli consta, i nanazionalisti sloveni tennero una adunanza per i braccianti dell'Arsenale del Lloyd, fortunatamente operai non ve ne sono, e in questa adunanza fu deliberato di recarsi lunedì mattina in massa al lavoro. Si vede dunque che si ha da lottare con un'organizzazione slovena la quale, dovunque si faccia uno sciopero appresta e procura i crumiri. All'Arsenale i crumiri sloveni non possono certo sostituire gli operai, ma in lavori manuali possono recare danno, come si è veduto nel movimento dei braccianti. E' interesse dei lavoratori di premurirsi contro tali danni.

Parlano ancora il sig. Panek ed altri, tutti analogamente in favore dell'organizzazione; e quindi alle 6.30 il presidente dichiara sciolto il comizio.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Da Olimpico e «giocatore di mora» per aver ricevuto alla mora una serie di sconfitte dal portolano, cor. 2.

Dai «Levantini» reduci da un'amichevole riunione, cor. 6.

Università del popolo. Un bellissimo pubblico accorse ieri nel pomeriggio alla Palestra della Ginnastica, per udire la parola dotta del prof. Gimbattista Garassini, grata conoscenza della nostra città. Egli disse dell'«Ellade classica», di quella terra in cui ogni paese ebbe il suo vate, ogni plaga i suoi fiori; in cui ogni uomo era un artista e ogni cittadino un soldato; e la cui fama doveva perpetuarsi nei secoli come simbolo di venustà e perfezione.

Non è questo o quell'episodio della storia greca che ferma l'attenzione dell'oratore; questo o quel periodo ch'egli vagheggi maggiormente: tutto quanto l'Ellade produsse ed ebbe, tutto quanto visse la sua vita avventurosa, vita di ebrezze e di profondità, di miti e di pensiero, serena come il suo cielo azzurramente cupo, tempestosa come il cammino della gloria che anela al sereno, da Omero, primo rapsodo di epopee meravigliose, a Demostene ultimo grande di quel popolo di forti, ultimo eroe di quel popolo eroico, il conferenziere rievocò con robustezza di forma e musicalità di periodo.

Ma non soltanto le arti, talchè Fidia e Prassitele, Zeusi ed Apelle, scolpiscono e dipingono i loro capolavori, e i maestri della squadra innalzano templi e monumenti pubblici mai più veduti per leggiadria; e Tirteo sprona all'eroismo, e Pindaro esalta l'animo a sublimità, e Saffo palpita d'amore, ed Anacreonte innamora della vita; ma anche le leggi furono eccelse in Grecia.

E i cittadini, con l'ornamento dello spirito curano quello del corpo: e non soltanto gli uomini, onde si preparano ansiosamente alle gare olimpiche che avevano la virtù di affratellare tutti gli abitanti dell'Ellade, pur se nemici; ma anche le donzelle che si addestravano negli esercizi fisici; e queste e quelli erano scrupolosi nell'osservare l'euritmia delle movenze, la grazia del vestire e dell'acconciarsi: le donne specialmente che per loro fortuna non conoscevano il busto, sfortuna della nostra civiltà. E con questi, rivivevano i ricordi della vita domestica, e risonavano i nomi degli eroi da Leonida a Milziade ad Alessandro; delle eroine, da Ifigenia ad Antigone a Penelope; dei demagoghi, da Licurgo a Solone a Pericle: dei giganti del pensiero, da Socrate a Platone ad Aristotele, primo indagatore delle leggi supreme dell'essere; e i costumi tutti, e i miracoli dell'architettura greca, resi più apodittici da una cinquantina di proiezioni bellissime. Purtroppo, cotesti quadri apparivano sullo schermo non tutti nel loro fulgore primitivo; era d'un mondo scomparso che si tesseva l'apologia; però d'un mondo benefico per la nostra coltura e la nostra civiltà: Omero, passò, ma venne Virgilio; Leonida passò, e ne venne Roma conquistatrice delle genti; e venne Dante, e venne il Rinascimento, e Garibaldi, e Carducci. Così rivisse la civiltà e rivissero gli ardimenti e la gloria dell'Ellade antica.

La concettosa conferenza fu gustatissima, e il prof. Garassimi dovette ripresentarsi per ben sei volte al suo uditorio plaudente.

* Con questa conferenza l'Università del popolo chiuse il suo primo ciclo del suo anno accademico che fu fecondissimo. Le lezioni e le conferenze saranno riprese ai primi di gennaio.

Società Filarmonico-Drammatica. Questa sera alle 8.15 il rinomato violinista Jacques Thibaud, col concorso del pianista David Blitz, darà l'annunciato concerto eseguendo musica di Mozart, Saint Saëns, Chopin, Bach, Schumann, Paganini, Vieuxtemps, ecc.

Società degli studenti. La direzione della Società degli studenti triestini indice per martedì 24 corr. alle ore 4 pom. una conversazione sociale. I soci sono pregati di intervenire numerosi dovendosi trattare d'un argomento della massima importanza.

Associazione Ginnastica. Stasera la vasta palestra dell'Associazione Ginnastica si popolerà e risonerà di un bisbiglio di fanciulli e fanciulle. Ci sarà la prima lezione ufficiale di danza, impartita dal maestro D'Aquino dalle 5 alle 7 pom. Le lezioni continueranno ogni lunedì.

Cassa di protezione degli addetti al dettaglio. La direzione invita gli addetti ai negozi al dettaglio ad intervenire stasera alle 7.45 nei locali sociali per importanti comunicazioni.

Circolo di Studi sociali. Iersera ebbe luogo l'annunciato concerto pubblico della coppia Bendazzi-Garulli. I due esimii artisti cantarono con la solita valentia parecchi pezzi di Gounod, di Schumann, di Tosti, alcuni dei quali furono costretti a replicare. Ottima violinista si dimostrò la signorina Alma Zencovich.

Condoglianze. All'egregio cons. Demetrio De Giovanni, che ha avuto la sventura di perdere la gentile figliola Wilfrida, mortagli a 22 anni, esprimiamo le nostre condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Adina Ganzoni-Bideleux dalla famiglia Weidinger-Bideleux cor. 40 a favore dell'associazione delle signore evangeliche; dal sig. Federico Glanzmann cor. 30 a favore degli Amici dell'Infanzia.

— All'Ospedale Infantile pervennero, a mezzo della signora Linda de Sandrinelli dalla Signora Penelope Afenduli cor. 50, 6 vestiti e 6 giacchette di lana.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e degli orfanelli del vetturino Lorenzo Vidau, assassinato a Opicina, ci pervennero:

Da Q. S. cor. 3; da una fiorentina cor. 2; da N. N. cor. 50.

Per il pranzo di Natale a fanciulli poveri. Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero per il pranzo di Natale a fanciulli poveri: dal cav. Giovanni Costi cor. 20, dai sig. Alice e dott. Vittorio Mandel cor. 10, da Bruno, Gino ed Alice (II contributo) cor. 10.

Il servizio di posta-lettere nel periodo del capo d'anno. Affine di conseguire un più sollecito ricapito delle corrispondenze al capo d'anno e di facilitare la manipolazione postale, la Direzione delle poste invita il pubblico ad applicare i francobolli esclusivamente sull'angolo superiore destro dalla parte dell'indirizzo delle lettere non raccomandate. Il fatto che singole lettere portano i francobolli sulla parte anteriore, ed altre sulla parte posteriore, rende oltremodo difficile il trattamento postale; perciò si raccomanda di non adoperare i francobolli come mezzo di chiusura, nè di applicarli sulla parte posteriore della busta. Cartoline postali e cartoncini stampati, che recano i francobolli sulla parte posteriore, non vengono riguardati come corrispondenti alle prescritte condizioni di trasporto, e per conseguenza le cartoline postali vengono trattate come lettere, e rispettivamente gravate del porto complementare spettante per lettere non sufficientemente affrancate nella relazione del servizio postale col rispettivo paese; i cartoncini stampati sono invece esclusi dal trasporto. L'indirizzo delle spedizioni di posta-lettere dirette a grandi città, deve recare, oltre al nome del destinatario, l'indicazione della via, il numero di casa, il piano ed il numero della porta.

Le cartoline postali di tenore ledente la decenza o l'onore, o che implicano azioni altrimenti punibili, e quelle che portano immagini o motti lesivi la decenza o l'onore, o hanno carattere politico dimostrativo sono escluse dal trasporto postale.

E' vietato di applicare sulle cartoline postali qualsiasi oggetto all'infuori di francobolli, è permesso però di applicare sul retro e sulla parte sinistra del verso delle vignette o fotografie su carta assai fina alla condizione che esse sieno appiccicate per intero sulla cartolina. Tali immagini devono essere chiaramente distinguibili in quanto a colore, forma e grandezza dai francobolli o bolli. E' permesso di aggiungere su carte da visita, cartoline di Natale e capo d'anno, che sogliono essere spedite, alla tariffa per stampati, auguri, ringraziamenti ed altre forme di cortesia che constano almeno di cinque parole o sono espresse delle abbreviazioni solite (p. f. ecc. ecc.). Cartoline postali munite della soprascritta «Cartolina di corrispondenza» o simile sono ammesse alla tariffa degli stampati se corrispondono alle condizioni stabilite per le spedizioni degli stampati. Altrimenti vengono trattate come cartoline postali oppure se non corrispondono neppure alle condizioni di spedizione delle cartoline postali vengono trattate come lettere.

Si rammenta inoltre al pubblico che la tassa d'una lettera ordinaria importa: nel servizio locale, sino al peso di 20 grammi inclusivamente, 10 cent., oltre 20 grammi fino a 250 grammi, 20 cent.; nel servizio extra-locale, come pure nel servizio coll'Ungheria, la Bosnia-Erzegovina e la Germania, fino al peso di 20 grammi inclusivamente, 10 cent.; oltre 20 grammi fino a 250 grammi, 20 cent.; nel servizio col Montenegro e colla Serbia la tassa importa 10 cent. per ogni 20 grammi, col Sangiacato di Novibazar e nel rimanente servizio coll'estero 25 cent. per i primi 20 grammi e di 15 cent. per ogni ulteriori 20 grammi. La tassa d'una cartolina postale importa: nel servizio interno dell'Austria nonchè nel servizio coll'Ungheria, la Bosnia-Erzegovina, la Germania, la Serbia e il Montenegro 5 cent. se semplice, e 10 cent. se con risposta pagata; col Sangiacato di Novibazar e nel rimanente servizio coll'estero 10 cent. per una cartolina semplice e 20 cent. per una con risposta pagata.

L'uso delle carte di legittimazione postale. Le carte di legittimazione postale sono destinate a provvedere le parti, che si servono della posta di un documento semplice, che si può ottenere con facilità e a buon prezzo, il quale autorizza il detentore a ricevere in consegna spedizioni postali di qualsiasi specie, senza nessun'altra prova d'identità. Tali carte sono praticissime specialmente per commessi viaggiatori, per villeggianti e in generale per tutte le persone che si devono allontanare di tempo in tempo o provvisoriamente dal loro solito domicilio, perchè esse col procurarsele prima del viaggio scongiurano il pericolo, che una spedizione postale, forse importante, non venga loro consegnata per mancanza di documenti di piena prova.

L'emissione di una carta di legittimazione postale può essere domandata presso qualunque Ufficio postale, nel cui distretto di recapito ha il suo domicilio o uno speciale locale d'affari mediante presentazione di una fotografia senza cartoncino e pagando una tassa di 50 centesimi.

Il riassaggio di bilancie, pesi e misure adoperati nel pubblico commercio. Il Magistrato civico ricorda a tutti quelli che nel pubblico commercio fanno uso di bilancie, pesi e misure, le disposizioni di legge vigenti riguardo al loro riassaggio. Al riassaggio periodico sottostanno: a) le misure di lunghezza, misure di capacità per oggetti asciutti, misure di metallo per i liquidi, recipienti di trasporto di latte, le misure per le legna da fuoco e gli apparati per la misurazione del petrolio, ogni tre anni e prima dello spirare del terzo anno; b) tutti i pesi e le bilancie, misure di legno per liquidi, recipienti da latte con staza misuratrice ogni due anni e prima dello spirare del secondo anno; c) le botti per il trasporto della birra ogni due anni; d) le botti da vino ogni tre anni. Le bilancie usate da pubblici pesatori ogni anno. La decorrenza del termine fissato per gli oggetti sub a) e b) incomincia col 1.o Gennaio dell'anno susseguente a quello improntato sull'oggetto. Per le botti sub c) e d) è normativo il mese improntato a fuoco. I contatori del gas non sono soggetti al riassaggio periodico; però dopo qualsiasi riparazione dovranno venir sottoposti immediatamente al riassaggio. Dovranno del pari essere sottoposti a nuovo riassaggio gli altri strumenti di misurazione indicati sub a) b) c) d) ai quali entro il periodo del già praticato riassaggio venissero fatte delle riparazioni. Così pure dovrà venir sottoposto al riassaggio il bottame in generale, al quale venissero fatte delle riparazioni.

L'obbligo al riassaggio delle bilancie e dei pesi vale anche per i farmacisti.

A richiesta il saggio e riassaggio di ogni qualità di bilancie potrà venir effettuato sopra luogo.

Ferimento evitato. - Colluttazione. Ieri notte, verso le 2, un borghese ed un milite della marina da guerra che passavano per la via S.ta Caterina, non si sa bene per quale motivo trovarono alterco con un giovanotto sui vent'anni, il quale, dopo uno scambio d'ingiurie, estrasse un coltello a serramanico e, fece l'atto di avventarsi sugli avversari. Ma, era già con la mano alzata quando fu afferrato strettamente per la vita da Tullio Feit, abitante in via della Madonnina N. 5, il quale gli impedì di mettere in esecuzione il suo atto sconsigliato. Ma il bravo giovanotto che riuscì tanto bene a salvare i minacciati, per salvare sè stesso, poi, ebbe a lottare aspramente: il tizio era veramente furibondo e se fosse riuscito a liberarsi dalla stretta avrebbe fatto certamente uso dell'arma.

Dopo due o tre minuti di colluttazione, il forsennato ed il Feit stramazzarono al suolo dove la lotta continuò calorosissima. In buon punto comparve una guardia di p. s., la quale s'impossessò dell'energumeno e lo condusse alla polizia dove si recò pure il Feit che durante la colluttazione aveva riportato una leggera ferita alla mano.

L'arrestato si qualificò per Antonio F., di 19 anni, tornitore, dal distretto di Gradisca, ammise di aver estratto il coltello ma negò di aver avuto l'intenzione di servirsene! A interrogatorio esaurito, l'impiegato lo fece condurre agli arresti.

Avvelenamento con semi d'olio di ricino. Generalmente l'olio di ricino è un purgante, ma quando, viceversa, si mangia una discreta quantità dei semi dai quali si estrae l'olio di ricino, ci s'intossica. Così accadde ieri a quattro fanciulletti abitanti in via Ferriera N. 21, i quali ne fecero quasi una scorpacciata. Mentre tre di essi se la cavarono con un po' di disturbo intestinale, per il quarto che era la bambina Maria Obersnù di 6 anni, dovette intervenire il dottore della Guardia medica, tanto il suo stato si presentava grave. Ottenute le cure più urgenti, la poverina fu trasportata all'ospedale.

Un uomo accusato di furto, che minaccia. Il signor Giuseppe Griss, negoziante di uova nel cortile della casa N. 40 di via Giosuè Carducci, negli ultimi tempi fu derubato in parecchie riprese di una rilevante quantità di uova e, fatte alcuni indagini, finì col concentrare i suoi sospetti su Giovanni C., di 44 anni, operaio, da Trieste, il quale pernottava in uno stallaggio che si trova nello stesso cortile. Ma, non avendo nessuna prova per accusarlo, si limitò ad invitarlo a non soffermarsi mai più colà.

Quando il C. apprese il motivo dell'allontanamento, s'imbestialì e minacciò il negoziante di spezzargli le gambe aggiungendo che la prigione non lo spaventava punto. La cosa fu comunicata alla polizia e l'altra sera alle 6.30 il C. fu arrestato.

Ubriaco derubato. Ieri notte dopo il tocco, alla sezione di p. s. di via Giuseppe Parini si presentò un uomo sulla trentina, ubriaco sfatto, il quale parlando a scatti e in modo quasi incomprensibile, narrò di essere stato derubato dell'orologio e della catena d'argento del complessivo valore di 12 corone.

— E dove el xe sta derubà?

— Dove? Benedeto lei cossa el vol che sapia mi! Pagaria qualcossa a saver do' che go lassà la testa...

Si qualificò per Luigi C., di 30 anni, abitante in via Donato Bramante.

Una bambina ustionata. Ieri verso il mezzodì fu portata all'ospitale la bambina Lucia Fain, di 14 mesi, figlia di Giovanni e Virginia Bergoz, abitante in via P. P. Vergerio N. 777, la quale aveva alcune ustioni alla faccia e al collo. La madre raccontò che seduta innanzi al tavolo si era rovesciata addosso del brodo bollente. Venne accolta nel riparto dermatologico.

Scottature. Il ragazzo di macchina Tomaso Polter, di 18 anni. occupato a bordo del piroscafo «Wurmbrand» riportò ieri con l'acqua bollente alcune scottature di secondo grado alla mano sinistra. Ricorse all'Igea.

Ustioni. Ieri sera alle 7.30 fu portata dai suoi genitori all'ospedale civico la piccina Rosa Pozzetto, di due anni, la quale durante il pomeriggio nella sua abitazione a Cervignano, era caduta sul focolare dove ardevano alcuni pezzi di legna, in modo da riportare alcune gravi ustioni alla gamba destra, ed altre lievi al capo. Fu accolta nel riparto dermatoligico.

Morso da un cane. Ieri nel pomeriggio ricorse alla Guardia medica il ragazzo Bruno Conegliano, di 11 anni, abitante in via Porta N. 9, il quale era stato morso da un cane al pollice sinistro.

Durante il lavoro. Carlo Chero, di 57 anni, abitante in via Geppa 13, ieri, durante il lavoro, riportò una ferita all'indice destro.

Ricorse all'Igea.

Caduta. Basilio Di Demetrio, affittaletti, di 70 anni, abitante in via San Filippo 3, ieri, cadendo dalle scale riportò una ferita al naso e una alla fronte.

Ricorse all'Igea.

Per mano altrui. Ieri mattina ricorse alla Stazione centrale di soccorso Caterina Codel, di 52 anni, abitante in via del Molino a vento N. 6, per escoriazioni al sopra orbitale destro. Raccontò di essere stata bastonata da un suo coinquilino.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia Medica: Luigi Angelica, di 36 anni, abitante in via del Solitario N. 7, per una ferita alla fronte; Giuseppe Fonda, di 31 anni, muratore, abitante in via Donota 7, per alcune escoriazioni alla mano destra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.5 - ore 2 pom. 11.0. Altezza barometrica ore 12 mer. 760.0. Oggi: alta marea 10.9 ant. e 1.58 pom. Bassa marea 1.27 e 1.27 pom.

Ogni giorno una. Fra medici.

— Perchè t'informi sempre con cura di ciò che mangiano i clienti? Ti aiuta a fare la diagnosi?

— Ecco: apprendendo come pranzano, mi faccio idea di quanto posso ragionevolmente elevare il mio conto.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Ieri due teatroni. Nel pomeriggio si dava «Il viceammiraglio» che fruttò larga messe d'applausi a tutti gli esecutori e specialmente al bravo Angelini.

Di sera furoreggiò il «Boccaccio» e molte feste vennero fatte alla protagonista la gentile sig.na Gattini.

Stasera va in scena la bella operetta di Audrean «La cicala e la formica», colla sig.na Gattini e Schanter e l'Angelini nelle parti principali. Dirigerà il maestro Arturo La Rosa.

Fenice. Le due repliche della «Marsigliese» chiamarono ieri numeroso pubblico alla Fenice.

Oggi la compagnia Gargano dà la sua recita di addio rappresentando «La Geisha».

Filodrammatico. Ecco il programma delle prime recite della compagnia comica Sichel-Galli-Guasti. Mercoledì alle 8, come già annunziato si rappresenterà (a scopo pio) la brillantissima commedia «Meno cinque» di Gavault e Berr. Giovedì 26 corr. alle 3.30 pom. prima recita diurna si replicherà «Meno cinque, ed alle 8 si rappresenterà «Chopin» di Keroul e Barrè.

Venerdì 27 corr. la prima novità «N. 18» di Keroul e Barrè.

Il concerto Cucini-Toselli a Milano. Abbiamo da Milano 22: Nel salone del conservatorio Verdi si diede oggi un concerto a beneficio della Società italiana di previdenza degli artisti cui parteciparono la triestina signorina Alice Cucini, il violinista Ranzato, l'arpista Magistretti, il violoncellista Abbiate e il pianista Enrico Toselli per cui naturalmente era maggiore l'interesse. La sala era affollata di pubblico elegante. Dati i prezzi altissimi l'introito deve essere stato rilevante. Alle 15.30 entrò, accompagnata da qualche membro della Famiglia Artistica, iniziatrice del concerto, la principessa Luisa. Subito si è manifestato nel pubblico un vivo movimento di curiosità. La principessa Luisa per recarsi al suo posto nella prima fila delle poltrone, dovette traversare in tutta la sua lunghezza il salone e dovette farlo tra file fitte di signore che non dissimulavano la loro curiosità insistente, quasi indiscreta, del che ella non parve però nè sorpresa nè contrariata mostrando anzi di essere di ottimo umore.

Vestiva con semplicità elegante un lungo manto crême e un tocco di pelo. Il concerto procedette benissimo. Il maestro Toselli, simpatico e disinvolto giovanotto, si fece apprezzare come pianista eseguendo musica di Liszt, di Chopin, di Grieg, di Ferroni, con forza, precisione ed eleganza. Parve forse esecutore più sicuro che caldo compositore; diresse una sua serenata per orchestra fatta con garbo e che venne bissata. La principessa pareva raggiante del successo del marito. Furono applauditi anche gli altri artisti.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Compagnia d'operette di Augusto Angelini. Ore 8. „La cicala e la formica", in 3 atti del maestro Audran.

FENICE. Compagnia d'operette Gargano. - Ore 8 „La Geisha", in 3 atti di Sydney Jones.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro il pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 32 pass.; i pir. a. u. «Zrinyi» da Valenza e Bari con 6 pass., «Epidauro» da Swansea, «Belrorie» carico di carbone da Arsa rimorchiante due maone («Ena» e «Maria») pure cariche di carbone; il pir. ital. «Peuceta» da Salahora e Venezia; e il pir. ellen. «Saffo» da Trebisonda e Corfù con 5 passeggeri.

— Partirono i pir. del Lloyd «Almissa» per Cattaro, «Tebe» per Brindisi, Corfù scali, Costantinopoli e Batum.

Movimento dei piroscafi della Navig. gen. a.

«Quarnero» scarica a Rotterdam, «Francesco Musner» partì il 21 da Manchester per Penarth, «Princ. Cristiana» scarica a Costantinopoli, «Edoardo Musil» carica nel Tyne per Trieste, «Baltico» arriverà a Fiume il 24 proveniente dal Tyne, «Chlumecky» partito il 15 dal Tyne arriverà il 30 corr., «Atlantico» in viaggio da Marsiglia per Nuova Orleans, «Arc. Stefano» di partenza da Trieste per Marsiglia e Nuova Orleans.

Cambio di consonante.

Inosu con serio..... parla e increspare vuole
Il.....; il..... sa troppo quello che valgono
Sopra la bocca sua le severe parole.

Spiegazione del giuoco precedente:
PER - ME - ABILE. - PERMEABILE.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.